

MARIANGELA GUALTIERI

***Estratti da “Bestia di gioia” e “Caino”
(Einaudi)***

*Natura risvegliata
scatena tutte le forme apprese in sogno.
Ecco la gemma. Ecco la foglia.
Ecco un volo perfetto di ala.
Ecco un canto esperto d'uccello.
Ben istruita ogni creatura
fa la sua parte di fidanzata.
S'ingravidava e si espande.
Ripete l'avventura del venire alla luce
la traversata grande - fino alla scomparsa.*

(da "Bestia di gioia")

*Ciò che non muta
io canto
la nuvola la cima il gambo
l'offerta il dono la rovina
apparente d'acqua che tracima
di tempesta e di onde.*

*Io canto il semplice del grano
e del pane la stessa festa che si tiene
fra le rose a maggio, la corsa
della rondine e il coraggio
dell'animale nella tana
quando gli esce il nato fra le zampe.*

(da "Bestia di gioia")

*Sgozza. Che ci vuole a sgozzare un agnello.
Lui sgozza lui sgozza.
Che ci vuole a sgozzare. Ci vuol niente ci vuole.
Ma fai crescere il grano piuttosto. E poi vedi.
Ma fai crescere un frutto. Quello sì che è fatica.
Che ci vuole a guastare un agnello. Ci vuol niente ci vuole.
A guastare. Un agnello. Poi la pecora te lo rifà nuovo.
Ma fai crescere il grano. Ma fai crescere tu qualche cosa.
Prova tu a strapparlo alla terra. Quello sì che è fatica.
E la testa ci vuole.
Esperienza. E l'intelligenza. Ragionare pensare osservare.
Quello sì. No sgozzare e sgozzare. Tutto lordo di sangue.
E la pecora piange. Bela tutta la notte. Per tre notti
la pecora piange.
Che ci vuole a versare del sangue.
A guastare ci vuol niente ci vuole. A versare a guastare.*

(da "Caino")